

L'impatto della tassa su quadri e righe del modello Pf 2024

06901

06901

Flat tax à gogo in Redditi

DI GIULIANO MANDOLESI

La flat tax incrementale invade il modello redditi Pf 2024. La determinazione dell'ammontare di reddito soggetto alla nuova tassa al 15% trova spazio nel quadro LM del modello, quello riservato ai regimi fiscali agevolati, ma gli effetti prodotti dal sistema di tassazione si ripercuotono anche nel quadro RN, sia al rigo RN1 colonna 1, dove si identifica il reddito complessivo per l'ottenimento di benefici di tributaria e diversa, sia nel rigo RN61 quello riservato agli acconti 2024 che devono essere calcolati tenendo conto anche della quota di reddito assoggettata all'imposta sostitutiva in commento.

Questo è quanto rilevabile dall'analisi delle bozze dei modelli di dichiarazione dei redditi targati 2024 per l'anno d'imposta e pubblicati lo scorso 22 dicembre (si veda *ItaliaOggi* del 23/12) ed ampiamente preventivabile in diretta conseguenza della costruzione normativa dell'agevolazione in commenti, concessa unicamente per l'anno d'imposta 2023 e con effetti neutralizzati sia per la determinazione degli acconti 2024 sia per la quantificazione del reddito di riferimento per la richiesta di benefici di natura tributaria e diversa.

I dati da indicare nel quadro LM

Va preliminarmente ricordato l'agevolazione citata, disciplinata all'articolo 1 commi da 55 a 57 della legge 197/2022 (legge di bilancio 2023), è fruibile dai contribuenti persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni, diversi da quelli che applicano il regime forfetario, che possono applicare, come detto, solo per l'anno 2023, in luogo delle aliquote progressive Irpef, un'imposta sostitutiva calcolata con l'aliquota del 15% su una base imponibile, comunque non superiore a 40.000 euro, pari alla differenza tra il reddito d'impresa e di lavoro autonomo determinato nel 2023 e il reddito d'impresa e di lavoro autonomo d'importo più elevato dichiarato negli anni dal 2020 al 2022, decurtata di un importo pari al 5% di quest'ultimo ammontare. La determinazione dell'ammontare assoggettabile a flat tax incrementale va effettuata nel quadro LM (da riga 12

a 15) del modello redditi Pf 2024. Come indicato nella bozza delle istruzioni allegate al modello, nel rigo LM12 vanno esposti obbligatoriamente i redditi prodotti nelle tre annualità oggetto di confronto con il 2023, ovvero 2020-2021-2022, i cui importi devono essere già "ragguagliati" in caso di invio dell'attività nel corso del citato triennio.

Nella circolare 18/E esplicativa del regime della tassa piatta incrementale, pubblicata lo scorso 28 giugno dall'agenzia entrate, è stato infatti specificato che al fine di individuare il maggior reddito del triennio da raffrontare con quello del 2023, per determinare poi l'incremento soggetto al beneficio, per i soggetti che abbiano iniziato l'attività successivamente al 1° gennaio 2020 tale operazione deve essere fatta ragguagliando all'intera annualità il reddito eventualmente derivante dallo svolgimento dell'attività per una frazione dell'anno e confrontando poi tale dato con il reddito dei restanti altri anni del triennio considerato.

Inoltre nelle istruzioni viene indicato che, nel caso in cui il reddito d'impresa o professione risulti negativo in uno degli anni del triennio, la perdita è da ritenersi irrilevante e qualora il parametro di confronto stesso rispetto al reddito 2023 sia negativo, il reddito soggetto all'incrementale non può eccedere quello del 2023 sempre nel limite di 40 mila euro. Per la quantificazione invece del reddito 2023, nelle istruzioni viene ricordato, citando sempre la circolare 18/E, che nel caso di svolgimento di attività d'impresa familiare o di azienda coniugale non gestita in forma societaria, l'agevolazione spetta esclusivamente sulla quota di reddito attribuita al titolare della stessa sebbene, ai fini della determinazione dell'incremento, venga considerato negli anni oggetto di raffronto, l'intero reddito prodotto dall'impresa.

© Riproduzione riservata

